ANNO XI. Domenica 11 Luglio 1886. N. 524

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
84 - SALTA - 84

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 40
Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 11 Luglio 1886.

APPUNTI

Voglio persistere nel credere che la sigla *f. g.* con cui da qualche tempo vengono firmati certi articoli inseriti nella dotta e diffusa consorella di via Florida, sieno apocrife e che sotto di esse si nasconda un anonimo qualunque che potrebbe essere anche una forbice. E dico che persisto in ció credere e sperare perché potrei a mala pena darmi pace che un Italiano in terra americana e repubblicana scrivesse e stampasse come scrive e stampa il sig. *f. g.*, mentre che alla collaboratrice forbice potrei molto perdonare perché molto ha giovato e giova alla causa dei giornali non eccettuati i piú diffusi come la *Patria Italiana*.

In entrambi i casi peró l'autorevole collega, (mi perdoni l'*aureo* avvocato questa licenza grammaticale) che ha sempre avuto delle tenerezze democratiche e di tanto in tanto non sdegna di sciorinare qualche cencio rosso, dovrebbe essere un po' piú guardingo nell'accettare o nel riprodurre scritti e riflessi neri che tanto disdicono sul fondo candido (di castitá e di purezza) che gli é peculiare.

Mi riferisco ad un articoletto a base di puro legittimismo irriverente, politicamente parlando, verso la Repubblica francese, che vien chiamata con imperdonabile licenza « Repubblica da strapazzo », e verso i suoi reggitori i quali sono qualificati per « figli di droghieri e di salumai », villani rifatti in una parola.

Il Signor *f. g.* puó riservare le sue ammirazioni per i conti, i marchesi ed i baroni che reggono le sorti di altre nazioni, ma deve altresí portare rispetto a illustri e specchiati cittadini che se non hanno la gloria del blasone hanno quella dello ingegno e del patriottismo, e riflettere che figli di droghieri, salumai, mariuai furono anche e Garibaldi e Bixio e Bertani e Carducci.

Supplico il sig. *f. g.* non mi voglia per ció credere troppo tenero degli affari che riguardano i nostri buoni cugini, ma dia a questi appunti significato di protesta contro certi panegirici fuori di luogo e certe asseverazioni in urto colla veritá.

* * * * * *

Ho letto giorni sono credo nello stesso giornale *diffuso* che si sta per aprire una sottoscrizione all'oggetto di soccorrere un certo tribuno « perseguitato accanitamente dai creditori europei. » Ma, pudica pulzellona, tu mi sdruccioli maledettamente! chiamare persecuzione l'impegno dei creditori per riavere il proprio!

Diancine: la Luisa Michel non é mai andata tanto in lá!

* * * * * *

Povero quarto potere! esclama desolato un giornalista a cui vennero sospese le entrate di favore ad un teatro che ha il lusso di una direzione, d'una duplice impresa, d'un rappresentante ecc. ecc. Bravo merlo! hai seguitato per due mesi a sbrodolare giú lodi e bruciare incensi, un bel giorno ti salta la mattana di dirne chiodi e allora te la pigli col quarto potere se ti castigano come uno scolaretto discolo!

Vedi come fa *Il Maldicente:* lui non ha biglietti di favore, né sedie riservate (non perché le sieno state negate, ma perché non le ha chieste), e quando va in teatro magari in paradiso, paga la sua entrata e conserva il diritto di giudicare come gli aggrada, senza avere il sacrosanto obbligo di tirar giú giorno per giorno una colonna di prosa slavata piena di bugie e non corre rischio di provare quegli atroci disinganni che affliggono attualmente il nostro giornalista. Se tutti lo imitassero, i lettori sarebbero sollevati dall'incubo di tante riviste critiche, ahimé cosí spesso baggiane, e gli istrioni della scena, come ha chiamato Groussac gli artisti di canto (a proposito e perché si é fatto muto il critico della *Nacion*, il solo che avesse l'aria di fare della critica?) non andrebbero cosí ringalluzziti.

* * * * * *

Per finire:

Agli esami di storia.

— Mi dica qualche cosa delle invasioni dei barbari in Italia.

— ?... (*lungo silenzio*).

— Come! Lei non ricorda nulla di quei fatti?... Attila...

— Attila.... re degli Unni....

— Vada avanti: calarono in Italia gli Unni e....

— E ... gli altri.

NEMO.

Scaldando il letto al curato

« Sor abate, nel vecchio testamento
« Ho letto d' un tal re.... sí.... Salomone
« Che di mogli n' aveva cinquecento ! !....
« Son cose da far credere a un minchione

« Un uomo solo contro un reggimento.... » —
— « Sará stato un bel pezzo di cannone
« C' é da far meraviglia ? —
« Sacr....
« Ella é giá un certo tocco d' un omone.
« Che qui in paese vo' girare un'ora
« E non trovo il compagno, ebben di me
« Non n' ebbe a sufficienza almen finora ? » —

— « Vedi Perpetua, l' ho trovata, egli é
« Che quelle cinquecento in tua malora
« Non chiacchìeravan certo al par di te ! ! »

DELIO.

Moralitá della stampa seria

Per cristo, la volete o non la volete finire ?

È ormai un mese che ci fate smascellare dalle risa colla vostra polemica ministeriale, senza comprendere che le vostre note maggiori e minime non arriveranno nemmeno al gabinetto particolare del Ministro.

È ben vero che nelle questioni di gabinetto, e specialmente particolare, la carta é indispensabile: ma non per questo bisogna farne tanto sciupio.

Ogni soverchio rompe.... con quel che segue, e se si rompe la carta ognuno sa come si resta.

×

È pur terribile questa stampa, cosí detta seria, quando incomincia a perdere le staffe, e cadere sul lastrico.

Gli epiteti piú lusinghieri che si regala sono quelli di asino e di cretino, quando non arriva con un crescendo poco encomiabile fino a quello di mascalzone.

Via la moralitá e la dignitá della stampa nostrana sono in buone mani, ed io glie ne faccio i miei complimenti.

×

È sempre la stessa stampa che poi velatamente si scaglia contro di noi ogni qualvolta pigliamo per la pelle del sedere una nullitá presuntuosa, é sempre la stessa stampa che contorce il naso ad ogni nostro frizzo sia pur temperato, civile e quel che piú importa ben diretto, é sempre la stessa stampa che risponde ai nostri saluti col tenere inchiodato sulla testa il proprio cappello.

Va lá che sei in carattere.

FAUNO.

TIPI

N. 10.

Uno dei mezzi sicuri di arrivare presto a fortuna ed a fama, per chi non abbia né studi, né ingegno, né onestá, ma peró voce reboante e spettacolosa corporatura e insommergibile impudenza, é quello di mettersi in vista, subito e spesso, sul palcoscenico umano.

Il N. 10 con tal sistema ha saputo in poco tempo far parlare di se neil'America del Sud e specialmente nell'Atene del Plata, dove ha piantato il suo quartier generale.

S'é ficcato piuttosto fra l' elemento argentino che fra

APPENDICE

INNOCENZA CAMPESTRE

Si chiamava.... come si chiamava? In parola d'onore non me lo ricordo piú, perché la storia che vi racconto, o miei lettori umanissimi, risale a una dozzina d'anni indietro.

Dopo tutto, a voi che importa di sapere come si chiamava ? Io vi so dire che aveva una foresta di capelli biondi dai toni d'oro e di bronzo, due labbruzzi di rosa, una persona divinamente disegnata e due occhi azzurri come un cielo sereno.

Il nome.... Proprio, in coscienza, non me lo ricordo piú. Ma siccome a me pareva una beltá celeste, mettiamo che si chiamasse Celeste e tutti parí.

* * *

Celeste era una contadina, e devo purtroppo confessare d' averla vista parecchie volte in campagna guida ad un attruppamento di maialini, che non mostravano d'averle alcuna affezione.

Il nonno, al quale io era stato affidato da mio padre, mi lasciava scorazzare nei campi a mio talento.

Il buon vecchio odiava i libri e mi diceva sempre che a un dottore morto era sempre a preferirsi un asino vivo. I voti del caro nonno, sono stati, come i lettori vedono, completamente esauditi.

* * *

Crederei di fare ingiuria a chi legge se dicessi che m'ero innamorato della Celeste. Cioé.... innamorato, proprio non saprei asserire.... Ma il fatto é che andavo sempre dove sapevo di trovarla e giravo sempre alla larga, guardandola di sottecchi, con un'aria serenamente imbecille.

Di notte, nei miei sogni, non vedevo altro che quella bionda testina. Era la prima volta che amavo. La figlia del mio portinaio aveva avuto, é vero, l'onore di essermi simpatica ; ma otto giorni di campagna e di svago erano bastati per distendere l' oblio su quella primitiva manifestazione della mia anima.

* * *

Un giorno, come al solito, mi trovavo in campagna. Avevo veduto che Celeste s'era diretta verso il bosco, ed io alla lontana avevo voluto tenerle dietro.

Era una giornata afosa, soffocante. Soffiava un vento caldo, saturo d'elettricitá che metteva il diavolo addosso: il terreno mandava vampe infuocate, che facevano intristire i verdi rami delle ginestre e le corolle fiammeggianti dei rosolacci.

Tutto ad un tratto si scatenó uno di quegli improvvisi temporali d'estate rapidi, brevi, ma furibondi. L'acqua cadeva a rovesci.

lo straniero, poichè ha trovato fra quello terreno adatto per piantarvi piú solidamente le sue radici ; pur tuttavia ha scovato fra gli stranieri, e specie fra i suoi connazionali, gl' italiani, chi gli ha fatto della *reclame* e lo ha aiutato a salire sul piedestallo sul quale oggi posa.

Ma c'é chi dice che quel piedestallo ha la base di creta e un giorno o l'altro crollerà....... tremenda catastrofe !

×

N. 11.

S'é fatto costui un circolo (un po' ristretto, se vogliamo) di ammiratori, che pendono dalle sue labbra, quando parla, come da quelle d'un oracolo.

Affetto, com'é, da *mecenatite* acuta, dispensa a dritta e rovescia fra i suoi le grazie ed i favori, che piovono su di loro come pioggia d'oro d' un Giove in sessantaquattresimo.

Ha l' abitudine di parlare, o meglio straparlare di tutto e di tutti, con tale dimensione di sfrontatezza che non v' ha uguale, sicuro di non trovare nell' uditorio chi lo rimbecchi, per tema di perdere il favore di lui.

In altre parti del mondo lo chiamerebbero un *fatuo*, in America ha trovato chi gli regala dell' intelligente e dello spiritoso, cani servilmente adulatori, leccanti la mano che, dalle alte sfere su cui s'é adagiato, in grazia dei citrulli, il corpo a cui appartiene, getta loro l' offella col sistema di chi fa il bene a base d'egoismo.

×

N. 12.

Ebbi la fortuna, o, forse meglio, la digrazia di conoscerlo in occasione d' un 20 settembre.

C'era come facente *magna pars* della commissione destinata a far *fiascheggiare* quella specie di festa commemorativa.

Nei centoventi minuti che dovetti (insieme cogli altri che divisero meco tanta disgrazia) appigionargli l' organo auditivo, fece la lunga storia delle sue fortune finanziarie, delle sue vittoriose conquiste femminili, e delle importanti cariche sostenute.

Fu una immensa tortura perché non permise ad alcuno di interloquire, avrebbe forse perduto il filo . . . delle idee, mi si perdoni la frase poiché non c'era né filo, né idea, nel malcostrutto auto-incensamento del N. 12.

Quando uno dei presenti, presomi in disparte, mi mostró in pochi minuti, il rovescio della medaglia, dovetti convincermi, che il pezzo grosso era uno dei tanti che a forza di mantenersi negli occhi del pubblico, finiscono per credersi ed essere scambiati (dagli sciocchi, s' intende) per un oggetto di *coloniale* necessitá, quale sarebbe un obelisco od una *fogna*.

×

N. 13.

Ha perduto a Montecarlo in una sera mille sterline: ne ha scommesso altre mille alle corse del *grand prix* a Parigi e le ha perdute: conosce le vie, i teatri, i musei, le opere d' arte, ecc. ecc. di tutte le capitali europee, come i vicoli del paesello natío. Le ballerine più in voga, le *cocottes* più belle e più *care*, in una parola i bocconcini femminili piú prelibati, sono stati assaporati dal N. 13. Ha dato fondo a mezzo milioncino in pochi anni, ed oggi é venuto nel *purgatorio* sud-americano a scontare il fio di tante follíe.

Fin qui lui.

Era un impiegatuccio a milleduecento, compresa la ricchezza mobile ; poco esatto all'orario un bel giorno si trovó senza impiego : il babbo gli ha consigliato con *buone* maniere, a prendere la via d'America : a bordo ha studiato la guida del viaggiatore.

Colla guida e con buona dose di *toupè*, eccovi spiegate le *fanfarronate* del N. 13.

TITIRO.

---

*
* *

Volsi gli occhi in giro per trovare un ricovero e vidi poco lontano una specie di capanna fatta di paglia e di rami di albero, rifugio senza dubbio ad una quantità d'animali più o meno ragionevoli.

Non c'era da scegliere, e corsi a gambe levate verso quella capanna !... Ma che capanna !.... era una reggia, un tempio, un paradiso, un olimpo ! Figuratevi che Celeste mi aveva preceduto in quel casotto solitario e lo illuminava della sua bellezza. I maialini, indifferenti alla pioggia, si avvoltolavano per terra come esseri perfettamente felici.

*
* *

Celeste vedendomi entrare arrossí.

Mi sentii salire al viso un'onda di sangue in ebullizione, e non ebbi coraggio di dire una parola. Non osavo nemmeno di guardarla in viso, per timore di spaventare troppo quell' innocente colomba.

Io vedevo il suo seno sollevarsi frequentemente sotto alla camicia rossa si, ma non troppo pulita e vedevo anche il piedino nudo di Celeste che batteva impazientemente il terreno.

Quel piedino, per dire la verità, era un poco bruno.... e non di quel bruno che beltà non toglie, come dicono i poeti. Peró era piccino e sottile, arcuato e come pianterreno prometteva assai bene dell' intero fabbricato.

*
* *

Rimasi silenzioso vari minuti. Poi ad un tratto, senza transazione, di scatto, mi volsi a lei e le dissi:

— Celeste !

La biondina mi guardó con due occhi pieni di maraviglia e attese.

— Mi vuoi bene? — continuai.

— Perché dovrei volerle bene? — rispose ridendo.

— Perché io te ne voglio tanto.

*
* *

E le mie braccia mosse da quell'istinto, che spinge sempre l'uomo vicino alla donna, descrissero un circolo che, restringendosi, doveva avere per effetto di serrarmi al petto quella figurina d'amore.

L'innocente fanciulla, pure come l'aere salubre che respirava, cacció un grido di pudore offeso e mi respinse ... Ricordo anzi che mi respinse con molta energia, intendo per energia un pugno in pieno stomaco, che mi diede un'idea molto esatta della forza fisica di Celeste.

*
* *

E Celeste, guardandomi sdegnosamente, fuggí via seguita dai suoi fedeli maialini, lasciandomi solo in quel casotto che, senza di lei, mi parve ed era veramente schifoso.

Preferii di bagnarmi, tanto più che il temporale si allontanava e ritornai mogio, mogio verso casa.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos

NINNA - NANNA

Ti faró un letto di foglie di rosa,
una coltre di fiori di gesmino
o bimbo mio, riposa,
ninna-nanna-o bambino.

Ninna-nanna-Sei nato all' ospedale,
fra quella gente che non ha sorriso,
rossa sotto il guanciale
mamma celava il viso,

babbo non era lá — Egli ingannava
sorridendo una vergine — Bambino,
il tuo babbo non ti dava
un altro fratellino.

Dormi, o bello, la vita é lunga e trista,
la storia del dolore é sempre quella,
se tu m' avessi vista
bimbo, com' ero bella!

Ninna nanna — La mamma ha dei sorrisi.
ha del latte, dei baci e dell'amore,
gli occhi ne gli occhi fisi
ti stringerò sul cuore.

Il tuo lettino è di foglie di rosa
e la coltre é di fiori di gesmino,
la storia dolorosa
non la saprai, bambino!

U. B.

A ZONZO

Le cime delle Cordigliere si sono coperte in questi giorni d'un bianco mantello: la neve a larghe falde é caduta su quelle alte regioni, e di lá ci ha spedito a gran velocitá una dose di freddo che ha obbligato anche il mercurio del termometro a raggomitolarsi nella sua palla vitrea.

Fa un freddo del diavolo — ecco la frase che sorte mezzo ghiacciata dalla bocca dei poveri abitanti dell'atene platense.

×

Fa freddo — e le idee gelano nel cervello e non vogliono uscirne che a stento: ecco la causa, lettrici e lettori garbati, che la mia prosa non riuscirá oggi, come sempre (modestia a parte), a risvegliare in voi tutto il solito buon umore.

×

Vi parlerei delle feste del giorno 9, monotono tema d'attualitá, ma ho cercato invano qualche novitá in quelle cerimonie commemorative.

Da dodici anni che io calco gli *adoquines* delle vie bonaerense, non ho veduto modificarsi per nulla la festa del glorioso anniversario.

Sempre il solito *Te Deum*, la solita passeggiata delle truppe, la solita esposizione dei mille e mille gallonati, le solite illuminazioni, ecc.

D'insolito molti soldati intirizziti dal freddo, che a mala pena reggevano il fucile.

×

Si é cantato su tutti i toni lo stato poco florido delle finanze argentine, e si giunse fino a predire un crollo fatale; ma é mestieri supporre che fossero voci calunniose sparse dai soliti Geremia della opposizione, posto che nel nuovo *presupuesto* si sono largamente aumentati gli stipendi del

---

Lo dico francamente, mi sarei preso a schiaffi. Io, sciagurato, avevo osato di contaminare quel giglio delle convalli, quell'angelo di puritá e di candore.

***

Il mio dovere, pensavo, é uno solo, riparare alla mia infamia sposandola.

Confidai infatti risolutamente il mio proposito al nonno. Il quale, sia detto questo per la storia, non solo non lo approvó, ma tentó di convincermi alle sue idee con una larga somministrazione di pedate in una certa parte, la cui designazione precisa non é indispensabile al racconto della mia avventura.

***

Per due o tre giorni non rividi il puro angelo dei miei sogni e dei miei pensieri. Ero divenuto malinconico, stizzoso, irrequieto. Invece di cercare il verde dei prati, e le siepi fiorite, e il biondeggiante spettacolo delle spiche mature, cercai le ombre solitarie del bosco. Avevo bisogno d'essere solo per sbadigliare a mio comodo e pensare ai casi miei.

***

La sera del quarto giorno dopo la mia avventura disgraziata con Celeste nel casotto, mi trovavo precisamente nel bosco, vicino ad un viottolo, tutto rannicchiato nel ceppo spaccato d'una vecchia quercia. Era un ripostiglio che m'ero scelto per essere isolato dal mondo.

***

Cominciava a farsi notte e io stava per uscire e tornarmene a casa, quando udii uno stormire di fronde e poco dopo vidi comparire Celeste, sola.

Il sangue mi affluí al capo. Ha ella scoperto dove vengo a nascondermi, pensai, ed é venuta a consolarmi?

***

Dolorosa delusione di tanta lieta speranza. Un minuto dopo, dal viottolo che scendeva al paese, comparve un immondo guardiano di pecore, lacero, scalzo, sudicio, brutto. Celeste evidentemente lo aspettava, perché gli andó incontro.

Lui, senza tanti complimenti, come io, aveva voluto abbracciarla.

Celeste lasció fare senza cerimonie.

Il silenzio del bosco fu rotto dal rumore d'un bacio, d'un altro, poi.... di un altro....

Io, non visto, immobile, avevo assistito a quella scena, che m'aveva persuaso dell'innocenza campestre.

VERTUNNO.

Calle Suipacha 261 entre Corrientes y Gl' Lavalle, en frente á la casa del Presidente de la República

Presidente, dei Deputati ecc. ecc., in una parola dei sommi magistrati della Repubblica Argentina.

A quanto pare le cose non vanno tanto male, e del margine ce n'é ancora!

×

Volete un' esempio di modestia farmaceutica?

Ecco un avviso maccaronico pubblicato da uno dei colleghi maggiori (in formato):

« Ai signori medici ed al pubblico comunico che ho com-
« perato la farmacia X. Y., alla quale attendo personalmente,
« SPACCIANDO COLLA DILIGENZA CHE MI É ABITUALE ed impie-
« gando nella preparazione dei medicinali i prodotti piú
« puri. »

Si può essere piú modesti?

×

A proposito di critici musicali ho letto e trascrivo:

« Io chiedevo ad un maniscalco se gli piaceva la *Gioconda*
« ed egli mi rispose ingenuamente:

« — Si, mi va, la capisco, ne ho *portato via* qualche pezzo,
« ma quel che mi imbroglia é l'orchestra. »

E più sotto:

« Con qual diritto un ignorante, che, per esempio, non
« distingue una nota da un' altra, si sostituisce nel giudizio a
« tutto il resto del pubblico, e distinguendo, notando, biasi-
« mando, lodando spropositatamente, dice agli altri: — Ba-
« date che questo è bello, che quest' altro non deve piacere, e
« quest'altro ancora deve entusiasmarvi? »

Applica, filosofo!

×

« *Olio al rogo* » é il titolo *á sensation* di un lungo articolo stampato dal *faticone* di giovedí scorso, tendente a confutare la legge votata dal parlamento francese per l' espulsione dei pretendenti.

Fra il puzzo *oleoso* di cucina e la fiamma del *rogo* inquisitoriale guizza la figura dell' articolista *Kappa*, a cui l' ammasso delle scritte corbellerie ha procurato l' onore di colmare la lacuna dell' articolo di fondo.

« In quei tempi là, bassi e antichi, nelle scuole non ave-
« vano gridato il fatidico — abbasso Senofonte! La logica
« poverina! poteva dir la sua » cosí esclama nel suo « *Olio al rogo* » il *famigerato* illustratore della seconda esposizione italiana.

Come potrebbe oggi dir la sua la povera *logica*, da lui (*Kappa*) barbaramente assassinata?

×

Per finire.

Scena coniugale.

Il marito:

— Dove vai?

La moglie:

— Dove mi piace.

Il marito:

— Ma, infine, quando tornerai?

La moglie:

— Quando mi piacerà!

— Benissimo, ma non più tardi, veh!.. . Perché io non potrei rassegnarmi a sopportarlo!

MENALCA.

Un critico novellino

RISPETTO TOSCANO.

Dacché ti sei fatto, o grullerello,
Uno sputasentenze ed un saccente
Che trincia i panni addosso a questo e a quello
Ti ho scacciato dal cuore e dalla mente;
Io per amante voglio un giovinetto,
Che a chi sa piú di lui porti rispetto
E per amante un giovinetto voglio
Studioso, modesto e senz' orgoglio;
E se tutte pensasser come me
Farebbero i tuoi par razza per sé.
Razza da sé farebbero i tuoi pari,
La razza dei maligni e dei somari.

G. D. T.

Contrattempismo femminile

Tra tutti gli uomini, i più insigni contrattempisti sono... le donne. Sempre si cita, si vanta, si ammira il tatto di queste signore. Per mio conto, fuorché quello — aggradévole assái — delle lor polpe, non conosco altro tatto. La maggior parte delle donne non fá mai nulla a suo tempo, a cominciare dai bimbi. Chi ne ha qualcuna alle coste, puó dirlo. Il motto di Giordano Bruno « *iu hilaritate tristis, hilaris in tristitia* » potrebbe loro adattarsi. ¿Ridi? il naso della tua fémmina si fá più lungo del sólito. ¿Piangi? ti caprioleggia intorno di gioja. Non c' é gusto che ella teco divida. Detesta gli autori, i cibi, le persone che ami. Se le leggi una página che sia un inno d' amore od un mirácol di stile, esclamerá — specialmente se tua — ¡che sciocchezze! — Dipingi un viso d' ángelo, e, ancora caldo dell' entusiasmo della tua creazione, gliel mostri dirá freddamente: « somiglia il nostro spazzino » — E stá sicuro che, quando ti butti sul letto col dolore di capo, la si metterá a tambussare sul pianoforte quelli esercizi opprimenti che inutilmente, allorché esci di casa, le raccomandi di ripassare. Tiriamo un frego pudico sovra la notte, tutta ripulse o pretese e discordie di lenzuola e coperte, È insomma una vita di continua altalena, in cui finisci, nauseato, a ributtare ogni felicitá conjugale.

MISOGINO

Dal Vocabolario dell'avvenire

Cuore — Il calamaio dei poeti.
La coscienza — L'abilitá dell' ipocrisia.
Fanatismo — La malattia della fede.
Fantasia — Il buon senso in *cimbalis.*
Fiele — Il sangue dell' invidia.
Gastronomia — L' arte di mangiare e digerire correttamente.
Gratitudine — La digestione d' un opera buona — operazione generalmente laboriosa.
Importuno — Un uomo, che ci ha reso dei servizi e che noi abbiamo disobbligato.
Invettive — L' antipasto dell' ignoranza.
Intolleranza — La tirannia della convenzione.
Innocenza — La virtú — senza saperlo.
La leggenda — La portinaia della storia.
La lettera — È un cuore che si espande — un bacio che non conosce distanze — é il messaggiero dell' amore e sopratutto della menzogna.
Lampada — Il sole della scienza.
Loquacitá — La scorie dell' eloquenza.
Latte — Soluzione d'amido con calcina.
Lagrime — Il sangue dell' anima.
Moribondo — Un viaggiatore a cui non importerebbe un fico secco perdere il convoglio.
Mistificatore — Un signore che voi prendete per un imbecille.
Mobilitá — La ginnastica della coscienza — nota ai giornalisti e ai deputati.
Modestia — La decenza di un merito e la finezza dell'orgoglio.
Matrimonio — La schiavitú dell' uomo e l' affrancamento della donna.
Mediocritá — La stazione dell' importanza.
Orang Outang — Candidato umano.
L' Oblio — La berretta da notte del dolore.
Poeta — L' areonauta della ragione.

SCIARADE

1.

Nel pantan di sue colpe ora caduto
Sino al *secondo* il Mago stradellino,
Ma il cenno del *primiero* é ormai venuto
A tarpar l'ali al suo poter volpino.
All'urne cr dunque incedi risoluto,
O italico elettor ; il tuo destino
Hai nelle mani, e per oprar non male
Dall'esperienza apprendi il mio *totale.*

2.

Contradice il final, l'*uno* acconsente.
Se i suoi recessi avvien che schiuda il *tutto,*
Una furia nel mondo va repente
Ovunque a seminar miserie e lutto.

3.

In pace é sempre il *fin* e l'*uno* in guerra ;
Frutto è l' *intero* e te lo da la terra.

LOGOGRIFO.

2. Rado mi dice quei che molto apprese,
2. Incerto sto
2. Io sono un bel paese.
3. Instabil son....
3. Ed io fugace...
3. Ed io
Sul cuor dell'uom quasi ho il poter d'un dio...
4. Al par di me,
4. Son gioco...
4. Ed io cittá...
4. Io pur, ben nota nell'antichitá,
4. Quello che sono Otello fu.
4. Assai spesso
Io gravo un innocente...
6. Son quel desso.

Spiegazione delle sciarade precedenti.:

1. MA-RITO
2. MODE-RAZIONE
3. MALI-ZIA

SPETTACOLI

Panorama Buenos Aires

Illuminazione elettrica
Effetto sorprendente
Illusione magica

A cominciare da oggi il Panorama sará illuminato a luce elettrica dalle 7 alle 10 pom.
Esposizione di giorno dalle 8 ant. alle 6 pom.
Ore d'Entrata di giorno dalle 8 ant. alle 5 pom.
» » di sera dalle 7 1|2 pom. alle 10.

TEATRO GOLDONI

Rivadavia 649
COMPAGNIA FILODRAMMATICA ITALIANA
Direzione: SEBASTIANO MEANI

Domenica 11 Luglio 1886 si rappresenterá il Dramma storico in 3 atti intitolato,

I DUE SERGENTI

Giovedí 15 Luglio grande rappresentazione.

AVVISI

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIATI Se hacen y se colocan todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

CALLE CUYO 605. — BUENOS AIRES.

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Litografia Musical de LOTTERO y GARIBALDI, Calle Corrientes 1129. Impresiones de todas cleses. Gran especialidad en musica litografiada.

Dr. ATTILIO BORASCHI

Paraná 285

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Almacen DE COMESTIBLES y BEBIDAS de José Arpe. — 557 Calle Corrientes 557, Buenos Aires.

Fabrica de Cal viva y apagada

L. CERRANO y C.

Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	1.75	por quintal	de	100	libras
» » » Paranà	»	1.40	»	»	100	»
» » » Azul	»	1.18	»	»	100	»
» apagada de Paranà	»	1.30	por fanega	»	150	»
» » » Azul	»	1.18	»	»	135	»

NOTA — La cal remitida à Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que toman la cal con sus carros en la fabrica se les rebajarà $ 0,04 la cal viva y 0,07 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias
FABRICA.

Corrientes N. 118
ESCRITORIO.

La Magdaena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en los principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENO AIRES.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 - Buenos Aires.

N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

Il Miracolo

MODIFICATO DAL CELEBRE MECCANICO

Girardo Caffaro

PER TUTTI COLORO CHE SONO, O CHE DISGRAZIATAMENTE VENISSERO, PRIVI D'UNA GAMBA

Se avvi idea, ed un criterio basato sulla ferma riflessione che; vera é di un uomo che, cede tutte le torze dei suoi pensieri onde traerne una invenzione. Eccone difatti una, che il signor GERARDO CAFFARO vi presenta, o signori, ed é una gamba artificiale, peró che figura naturale pel suo capolavoro, veramente elegantissimo e solido che, vedesi fatto con tutto genio e buon gusto, da operaio delicato e raffinato, di guisa che, mano gentil, miglior non vi é.

Voglia natura, or nei di lui giovani anni concedergli, vieppiù miglior intelletto ed amore, per offrire al mondo ed agli uomini, nuovi progressi, floridi sviluppi, perchè di capacità é dotato, e che, altresì fornito é egli ancor; di quell' acuto ingegno, che, solo é largito agli uomini di merito che, da onesti, cercano nella vita acquistarsi fama e rendersi un nome, stimato e grande.

Ma animatevi, o miei signori, a recarvi all' ESPOSIZIONE ITALIANA, per rendervi e incontrare colá, un' idea esatta del modo, in cui funziona detta gamba nella precisione dei movimenti delle congetture di articolazioni; v' assicuro che é una cosa meravigliosa e stupenda. Non avvi invenzione, ormai migliore nel ramo e non vi é un' altra, che la eguali per la perfetta sua comodità, leggerezza nell' uso a chi, pel bisogno, é necessaria.

Il sullodato signor GERARDO CAFFARO, accompagna pure all' anzidetta gamba, un «bastone meccanico», di sua propria ed assoluta invenzione, che, servirebbe appunto all' infelice disgraziato per difesa personale, in caso di aggressione, e ció, premendo un bottoncino a ressorte all' impugnatura che, ne fa uscire allora quasi alla punta, ed all' intorno del bastone, la quantità di ventotto lame di acciaio ben taglienti, di guisa che uno afferrandolo, si renderebbe quella mano affatto inservibile, e Dio sa, quali funeste conseguenze, gliene apporterebbe in breve.

In attestato di stima, merito ed elogio gliene offre,

Un visitatore dell' Esposizione Italiana
SGORBINI ALESSANDRO.

I Signori Espositori

premiati nella 2da Esposizione Italiana

che desiderassero far imprímere etichette, fatture, carta da lettera ecc., colle medaglie dell'Esposizíone, potranno dirigersi alla *TIPOGRAFIA INDUSTRIALE* sita in via *Salta N. 34* nella quale potranno avere a modico prezzo e colla maggiore sollecitudine i suddetti lavori tipografici illustrati colle medaglie di varie dimensioni, col disegno che qui sotto presentiamo:

Tipografia Industriale

34 - SALTA - 34

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Ajippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

PROVENCE

PARTIRÁ IL 18 LUGLIO 1886

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

——

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro* – *Seconda classe 120* $m|n. *oro*
e Tera classe 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali e nza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Capitale effettivo........................ $ m|n. **1,550,000**
Riserva al 30 Giugno 1885 .... » **302,600**

Emette Cambiali sopra i seguenti punti

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Arona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligure
Ancona	Colico	Oleggo
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferarra	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirtae	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Cmoglia	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo di Garfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zuriugo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Il Gerente: Onorio Stoppnai.

Biblioteca Pubblica
Perú 142